

Corriere Adriatico

ASCOLI

Online
www.corriereadriatico.it

PERSONAGGI ALLO SPECCHIO

DANIELA SANTONI

Il professor Gian Luca Gregori è pro rettore dell'Università Politecnica delle Marche e profondo conoscitore delle dinamiche economiche nazionali ed internazionali.

● **Professor Gregori, il dibattito tra sostenitori dell'università sotto casa e i contrari alla polverizzazione è sempre acceso. Lei che ne pensa?**

● **È sempre molto difficile generalizzare. Io posso parlare del nostro caso. Certo, ci sono state delle attività di delocalizzazione di dubbia validità con insegnamenti in video-conferenza, ma attualmente nel Piceno questa modalità è praticamente assente. Le lezioni si svolgono in presenza, gli esami si sostengono qui, le sedute di laurea anche.**

● **Quali facoltà eccellono?**

● **La Facoltà di Architettura è di indubbia qualità così come lo è Scienze Infermieristiche e Economia Aziendale, corso attivato a San Benedetto e che avrà anche la sua prosecuzione con l'attivazione del corso di laurea magistrale in Management pubblico e dei Sistemi Socio-Sanitari. Si è dunque sviluppato un percorso di radicamento che ha prodotto ottimi risultati anche dal punto di vista economico per il Piceno, con ricadute sul territorio stimate in circa 20 milioni di euro. In un'area di crisi l'Università è una risorsa importante.**

● **Ha parlato di area di crisi. Il Piceno vive un momento difficilissimo che dura da anni; se avesse investito prima e di più nell'università forse ora avrebbe meno ferite da leccarsi...**

● **Questo è il territorio delle occasioni mancate, purtroppo. Abbiamo perso il treno della Facoltà di Agraria, che nel Piceno avrebbe avuto la sua collocazione naturale, così come abbiamo perso il corso per Allievi ufficiali di fanteria. Abbiamo basato l'economia su un modello di sviluppo che si è sgretolato. Le grandi multinazionali hanno tradito questo territorio dando vita ad un processo critico per quei giovani, oggi quasi cinquantenni, che sono stati illusi da queste grandi aziende. Si terminavano gli studi e si trovava impiego in una di queste multinazionali che oggi se ne vanno lasciando quei ventenni di allora che ora hanno 45-55 anni senza lavoro nel momento in cui è più difficile ricollocarsi. Queste aziende si sono insediare grazie agli aiuti statali, ma nessuno ha fatto nulla per tentare di farle restare. Pochi giorni fa ero ad Atessa: qui lo stabil-**



GIAN LUCA GREGORI

Mister marketing

mento Fiat dà lavoro a 6.100 addetti una realtà che mi ha sorpreso positivamente.

● **Cosa si dovrebbe fare per rilanciare il Piceno?**

● **Il turismo è importante, è un settore strategico ma da solo non può sostituire la manodopera impiegata nell'industria. Per questo sarebbe stato necessario evitare il depauperamento della zona industriale. Il turismo può evitare che i nostri giovani vadano all'estero, abbandonando il Piceno e il Paese. Tra vent'anni rischiamo di non avere più giovani e questo è un problema, perché anche l'offerta immobiliare sarà eccessiva.**

● **Su quale settore si deve puntare?**

● **L'università è un settore su cui puntare, come dicevo prima la ricaduta sul territorio supera i 20 milioni. All'interno di questa cifra sono comprese le risorse attratte, ovvero gli studenti provenienti da fuori i confini provinciali che prendono case in affitto, consumano qui, acquistano libri, ma anche le risorse che restano. Gli studenti residenti nel Piceno che scelgono di studiare in una delle facoltà**

del Cup consentono alle famiglie un risparmio che va dai 6 ai 9.000 euro all'anno. Sono soldi che restano nel territorio.

● **Non sempre gli studenti che iniziano arrivano al traguardo. C'è sfiducia nei confronti delle opportunità offerte dal sistema universitario?**

● **Anche in questo caso posso parlare di quel che riguarda le facoltà del Consorzio universitario piceno e posso rivelare un dato estremamente positivo: il numero di fuori corso è molto più basso rispetto alla media nazionale. A fronte di una media italiana che supera il 30%, nelle facoltà del Cup la percentuale di fuori corso, mediamente, non supera il 20%. Questo perché quando si riscontrano questi casi si cerca di parlare con lo studente per capire quali sono le sue difficoltà, aiutarlo nel superamento di questi ostacoli se ciò è possibile, o a seguire altre strade se invece non lo è.**

● **L'università accompagna lo studente nel mondo del lavoro o sono ancora due realtà slegate e che non dialogano?**

● **Il vero problema è che abbia-**

mo sempre meno aziende con cui dialogare...

● **Esistono delle professioni del futuro?**

● **Sicuramente tutto ciò che riguarda il mondo digitale. Ma soprattutto il futuro è di chi sa investire su se stesso che sa reinventarsi. Più che di professioni parlerò di approccio alla vita e al mondo del lavoro.**

● **Se non avesse studiato economia, cosa avrebbe fatto?**

● **Avrei studiato medicina. Poi ho visto che molti miei compagni del liceo scientifico sceglievano questo percorso e mi sono orientato su economia. Però la medicina mi ha sempre appassionato.**

● **Da ambasciatore del centrosinistra nel periodo che ha preceduto le scorse elezioni comunali è venuto fuori il suo nome tra i possibili candidati a sindaco della città. L'appassiona la politica? Direbbe sì ad un simile impegno in prima persona?**

● **Io faccio un altro mestiere. È più utile di essere più utile in quello che faccio.**

● **Sul Consorzio universitario piceno si è molto dibattuto**

nell'ultimo periodo: è indispensabile avere un organismo di coordinamento come il Cup?

● **Il Cup svolge un lavoro di coordinamento molto importante e anche di interazione tra le diverse Facoltà che ci sono nel Piceno. Proprio per il fatto che non esiste un'università del Piceno il ruolo del Cup è fondamentale: insomma questo lavoro qualcuno lo deve pur fare. Anche gli enti locali hanno creduto molto nell'università sostenendo il Cup pur nelle mille difficoltà. In altri ambienti non si riesce ancora a comprendere che sull'università è necessario puntare.**

● **Che cosa si può fare per sviluppare l'università nel Piceno?**

● **È importante affiancare agli interventi sulle strutture, che pure sono necessari, proposte per attrarre studenti. È indispensabile pensare ad una strategia universitaria. Puntiamo a far venire in città ricercatori da tutto il mondo, magari organizzando una call internazionale di ricerca.**



LA SCHEDA

Ha conseguito la maturità scientifica e poi si è laureato alla Facoltà di Economia ad Ancona nel 1985 con 110 e lode. È professore di marketing alla Politecnica delle Marche e insegna marketing industriale alla Luiss. Delegato alla Crui per il progetto Campus One, ha seguito per il Miur i progetti universitari per la macro regione Adriatico-Ionica. È vice presidente dell'Istao, relatore in numerosi convegni, sia in Italia che all'estero.



LIBRO

Il libro preferito è "Se questo è un uomo" di Primo Levi testimonianza di quanto vissuto dall'autore ad Auschwitz.



IL FILM

Il preferito è "Nuovo cinema Paradiso" di Giuseppe Tornatore che racconta di un paese siciliano dove il cinema è tutto.



TEMPO LIBERO

L'hobby preferito è ascoltare la musica ed il brano più amato in assoluto "Il coraggio delle idee" di Renato Zero.

Il professor Gregori fa parte di varie accademie nazionali scientifiche su temi gestionali